



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 09.12.2015**

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **NOVE** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**Delibera n. 145****Approvazione n. 31 verbali sedute del Consiglio Comunale dal 12/01/2015 al 31/08/2015****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta.

Per prima cosa giustifico le assenze dei consiglieri Vignaroli, Fronduti, Bistocchi, Miccioni, oltre che dell'assessore Casaioli.

Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo l'approvazione di 31 verbali, relativi alle sedute di Consiglio Comunale che vanno dal 12 gennaio 2015 al 31 agosto 2015. I verbali sono rimasti a disposizione dei Consiglieri nella Segreteria del Consiglio Comunale, dal 19 novembre ad oggi, se non ci sono osservazioni rispetto ai verbali depositati, li diamo per approvati. Non ci sono osservazioni, quindi i verbali sono approvati all'unanimità.

**Delibera n.146**  
**Umbria Digitale S.C.A.R.L. – Approvazione Statuto**

**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora al punto successivo all'ordine del giorno. Stante le modifiche apportate in sede di Conferenza dei Capigruppo è la pratica "Umbria Digitale S.C.A.R.L. – Approvazione Statuto".

In mancanza del Presidente Vignaroli, relaziona sulla pratica la Vicepresidente Vezzosi.

A lei la parola, prego.

**CONSIGLIERE VEZZOSI**

Grazie, Presidente. La pratica in votazione stasera, il discussione e votazione, riguarda la preconsiliare della Giunta Comunale la numero 98 del 12 novembre di quest'anno, che ha ad oggetto: "L'approvazione delle modifiche allo Statuto alla Umbria Digitale della società a responsabilità limitata". Questa pratica è andata in Commissione Bilancio per il parere di merito, il 4 dicembre, è stata discussa in un tempo abbastanza veloce.

Faccio un breve riassunto perché la materia è molto tecnica, molto complessa, poi probabilmente l'Assessore farà un proprio intervento. Abbiamo già discusso anche in riunioni precedenti, in Consigli Comunali precedenti, del progetto di riordino della Filiera Regionale ICT - Information and Communication Technology. Si tratta sostanzialmente di una razionalizzazione degli organismi operanti in questo settore, con l'accorpamento, con la trasformazione o cessione delle quote, quindi una semplificazione che porta dai 5 organismi esistenti alla razionalizzazione, a due organismi esistenti. Quindi ci sono stati tutta una serie di passaggi che hanno portato alla creazione nel 2014 di questa società e quindi all'adozione del suo Statuto.

I passaggi successivi sono stati la deliberazione del Consiglio Comunale di marzo 2014, con cui il Comune di Perugia ha manifestato l'intenzione di aderire, ovviamente, al percorso della Filiera Regionale, ad aprile quindi sono state emanate le norme in materia di sviluppo delle società, dell'informazione, quindi è stata costituita la società Consortile a responsabilità limitata, quindi andiamo a votare la modifica dello Statuto.

Successivamente ad ottobre si è tenuta l'Assemblea dei Soci, con l'incorporazione della Webred e la Centralcom, è stato approvato lo Statuto dell'Umbria Digitale.

Siamo arrivati poi a dicembre dello scorso anno con la riunione dei soci della Centralcom e per quello che riguarda il Comune di Perugia, ha partecipato l'Assessore delegato dal Sindaco, l'assessore Fioroni ed il Comune di Perugia proprio in quest'occasione ha richiesto, ha proposto la modifica dello Statuto. Soprattutto nelle parti che riguardano le autonomie dei singoli soci, quindi ovviamente anche del Comune di Perugia e l'inserimento di un nuovo articolo, il 30 bis, che riguarda il potere di recesso.

La proposta del Comune è stata accettata, quindi siamo andati il 4 dicembre a dare il parere proprio su questa modifica statutaria. Le parti più rilevanti..

**PRESIDENTE VARASANO**

Abbia pazienza. Per favore!

**CONSIGLIERE VEZZOSI**

Alcune modifiche ovviamente sono solo dovute. Le parti più rilevanti sono la delibera dell'articolo 3 comma 2, dove c'è il diritto dei singoli soci di intraprendere in proprio, avvalendosi della società, iniziative ed attività volte allo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni e servizi ai cittadini alle imprese del proprio territorio. Tenuto conto dei servizi tecnologici regionali degli investimenti programmati.

L'aggiunta di un nuovo articolo, il 30 bis, ex novo, questa forse è la modifica più rilevante che riguarda il diritto di recesso, del socio della società, in seguito alla modifica dell'oggetto sociale alla fusione o la trasformazione della società, alla violazione dei diritti del socio, alla violazione da parte dell'Amministratore Unico della competenza assembleare, senza autorizzazione dell'Assemblea e l'aumento superiore al 50% dei costi societari previsti nel budget preventivo. Più una serie di piccoli aggiustamenti che erano stati richiesti e concordati con l'Assemblea.

Questo è quanto, è stata votata con 6 voti favorevoli, dei consiglieri Vignaroli, Leonardi, Sorcini, Numerini, Castori e Nucciarelli. Purtroppo è stata votata in 5 minuti, anche il Vicepresidente è arrivato tardi, non ha fatto parte della votazione. È stata illustrata veramente in un tempo brevissimo.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Vezzosi. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. La parola all'assessore Calabrese, prego.

**ASSESSORE CALABRESE**

Non posso fare altro che ribadire quello che ha detto la consigliera Vezzosi che è stata precisissima. Se volete ripercorrere la storia è nota, quello che accadde un anno e fa e via dicendo.

Io non lo riterrei necessario, ma nel caso non ci sono problemi.

Sono state recepite le nostre richieste, sono sostanzialmente contenute nell'articolo 3, quello della capacità di un Comune di realizzare in autonomia una propria rete civica per infrastrutturale, sapendo anche qual è la nostra progettualità sul tema e poi c'è l'articolo relativo a diritti di recesso, come ha detto la consigliera Vezzosi, per cui un Comune non è obbligato a vita, comunque a prescindere dalla verifica di attualità, dell'utilità di rimanere Umbria Digitale. Quindi minori vincoli e maggiore capacità anche di progetto.

Poi in Commissione abbiamo ragionato sul fatto che ci sono – come dire? – ragionamenti in corso con la Regione, con l'assessore Bartolini, anche interessanti su altri versanti. Il clima è positivo, il percorso, siamo tutti impegnati, lo spirito lo ha riscontrato perché sia massimamente utile su un versante strategico anche per la nostra comunità. Altro non mi verrebbe da dire se non che la Commissione non ha avuto granché da dire su... perché poi in realtà il titolo è approvazione Statuto, però sono quelle modifiche l'oggetto fondamentale di questa deliberazione.

Mi è parso di cogliere, come credo possa essere normale unanime consenso sul procedere in questa direzione.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, Assessore. A questo punto se ci sono interventi il dibattito è aperto. La parola al consigliere Mencaroni.

**CONSIGLIERE MENCARONI**

Un intervento, diciamo che – come ha detto anche la mia collega Alessandra Vezzosi e l'Assessore – ripercorre forse una, non dico un'incapacità di dialogo quanto una serie di elementi che nel corso dei mesi sono andati ad essere noti ai membri a chi fa parte di Umbria Digitale, devo dire abbiamo visto e seguito anche in maniera indiretta un dialogo che può fare solo il bene, credo della città di Perugia, nel senso, è chiaro, dobbiamo puntare su questo settore, perché questo è un settore di punta, è un settore fondamentale per lo sviluppo economico e lo sviluppo culturale della città, però non possiamo e non potevamo andare avanti da soli, c'era bisogno di una sinergia tra i vari livelli e le varie amministrazioni in maniera credo anche franca.

Poi credo da come anche l'Assessore ci ha ricordato in Commissione, il dialogo che c'è stato tra la Regione ...

**PRESIDENTE VARASANO**

Per favore!

**CONSIGLIERE MENCARONI**

Con Umbria Digitale. Quindi credo che adesso al di fuori delle polemiche tralasciando anche quello che era successo credo, non so, forse un anno, adesso non mi ricordo esattamente quando, era dicembre, dicembre del 2014, credo che questo sia un atto dovuto, un atto che possa migliorare la qualità della vita ed il benessere della nostra città. Quindi per questo, come avevo detto in Commissione, tra l'altro insomma, per carità, come anche mi ha ricordato la mia Consigliera, purtroppo la Commissione ed il Presidente Vignaroli ha un difetto, personalmente gradito, nel senso che quando c'è il numero legale si comincia, abbiamo cercato anche di parlarne, ma credo che comunque sia è importante che oggi ci sia il voto dell'aula, non tanto il voto... di una maggioranza che comunque ha fatto seguito pro ad una discussione scarna. Anche in questo intervento, se vedete è molto, poco sui contenuti, anche perché i contenuti sono sull'atto. Quindi solamente anche per dichiarare il nostro voto favorevole su questa pratica.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Mori. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Cenci, Mirabassi.  
I presenti sono 22  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo la pratica Umbria Digitale S.C.A.R.L. in oggetto, avremmo due votazioni in sequenza perché necessita di immediata esecutività, quindi la votazione per la pratica Umbria Digitale S.C.A.R.L. approvazione Statuto è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 19 favorevoli** (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Scarponi, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi) ) **3 astenuti** ( Giaffreda, Rosetti, Pietrelli)

**L'atto è approvato**

---

Escono dall'aula i Consiglieri Mirabassi, Pietrelli, Giaffreda, Rosetti. I presenti sono 18.

---

**PRESIDENTE VARASANO** pone in votazione l'I.E. dell'atto

Necessità dell'immediata eseguibilità. Per cui apro una successiva votazione, la votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli** (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Cenci, Scarponi, Tracchegiani, Luciani, Bori, Vezzosi, Mencaroni)

**L'I.E. è approvata**

**Comune di Perugia- Istituzione della Consulta della famiglia e deliberazione del Regolamento.**  
**RINVIATO**

---

Escono dall'aula il Sindaco e il Consigliere Scarponi. Entrano i Consiglieri Mori, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti. I presenti sono 21

---

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora procediamo con l'ordine dei lavori. Abbiamo la proposta di Istituzione della Consulta della famiglia e deliberazione del Regolamento. In mancanza del Presidente della I Commissione, io direi che uno dei presentatori, se si prenota può procedere.

Si prenoti consigliere De Vincenzi. Prego a lei la parola.

**CONSIGLIERE DE VINCENZI**

Presidente, io volevo chiedere il rinvio della pratica, della Consulta, volevamo chiedere il rinvio della pratica per rivedere meglio alcuni passaggi, eventualmente riconsiderare se è il caso di portarla nuovamente in Commissione, se ne ravvisiamo le condizioni. Grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

La mozione d'ordine è di riportare la pratica in Commissione.

**CONSIGLIERE DE VINCENZI**

No, di rivederla un attimo, di riprendere un attimo il tempo, di rinviarla e poi eventualmente riprendere il percorso, se riteniamo che sia tutto a posto.

**PRESIDENTE VARASANO**

Perfetto. A questo punto metterei in votazione la richiesta del consigliere De Vincenzi di rinvio della pratica. Prego , consigliere Bori.

**CONSIGLIERE BORI**

Per dichiarazione di voto. Io voterò favorevole al rinvio ed al possibile reinserimento in Commissione...

**PRESIDENTE VARASANO**

Scusi, Consigliere. Non è una dichiarazione di voto, però può intervenire sulla mozione d'ordine.

**CONSIGLIERE BORI**

Va bene. Sperando che ci sia l'opportunità, io preferirei che tornasse in Commissione, poi valuteranno i proponenti, sperando che ci sia l'opportunità di lavorare sulla concettualità, dato che noi non mi vergogno a dirlo, ci siamo astenuti in Commissione, non abbiamo votato direttamente contrari, non abbiamo nemmeno votato favorevoli, perché non eravamo convinti del testo, l'invito che facciamo ai proponenti, voteremo favorevoli al rinvio è che ci sia un allargamento del concetto di famiglia, perché chiunque di noi, è evidente che tiene alla propria famiglia e vorrebbe che fosse rappresentata al meglio. Non va però trasformato il concetto di famiglia in un agone di lotta politica. Vedo che si è già prenotato il consigliere Giaffreda che mi auguro non faccia questo errore, cioè di trasformare il tema della famiglia in altro. Le famiglie sono tante, la società è profondamente cambiata da quella che poteva essere dei nostri nonni o dei nostri genitori, i concetti di famiglia sono tanti, a noi piacerebbe che tutti avessero pari dignità e capacità di essere rappresentate. Dalla famiglia molto spesso sbandierata tradizionale a quella arcobaleno che io conosco, è presente nel nostro territorio e che sono bravissime madri, padri che cercano di fare il meglio per i propri figli. Quindi accogliamo positivamente, voteremo favorevoli, con l'auspicio che qualche notte in più porti consiglio su questi temi.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Bori. Consigliere Giaffreda, lei può intervenire solo se è contrario alla richiesta di rinvio. Altrimenti non può intervenire. A questo punto io metto in votazione la richiesta del consigliere De Vincenzi di rinviare a data da destinarsi la proposta dell'Istituzione della Consulta della famiglia e Deliberazione del Regolamento. La votazione sulla mozione d'ordine è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 20 favorevoli** (Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Pittola, Nucciarelli, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Mori, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti) **1 astenuto** (Varasano) **Il rinvio è approvato**

**Delibera n.147****Proposta di modifica art. 31 punto 5 – Apertura della seduta, adempimenti preliminari e verifica del numero legale.**

-----  
Esce dall'aula il Consigliere Mirabassi. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Camicia, Borghesi, Sorcini.  
I presenti sono 24  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

La pratica successiva è la proposta di modifica articolo 31 punto 5 , del regolamento del Consiglio Comunale, apertura della seduta, adempimenti preliminari, verifica del numero legale, in teoria dovrebbe presentarla il Presidente della I Commissione che non c'è.

A questo punto non so se lo vuole fare il consigliere Rosetti. Se c'è il consigliere Camicia nei paraggi a questo punto, spetterebbe a lui, altrimenti la pratica la prendo io e la illustro io.

Possiamo avere la pratica? Scusate Consiglieri! È stata già trattata in Commissione dove ha riportato un parere favorevole a maggioranza. Favorevoli il consigliere Fronduti, Perari, Camicia, Sorcini, Fenicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Leonardi, Mignini. Quattro contrari: Micioni, Bori, Bistocchi, Mencaroni. 1 astenuto: Giaffreda. La proposta avanzata dal consigliere Camicia aveva ad oggetto alcune modifiche all'articolo 31 del punto 5 del Regolamento del Consiglio Comunale e la modifica sostanziale è laddove prima si normava così: "I Consiglieri che dichiarano di astenersi o siano presenti ma non partecipanti alla votazione, concorrono a formare il numero legale per la validità delle adunanze", nella proposta viene modificata con la sottrazione della dicitura: "O siano presenti ma non partecipati alla votazione". Ovvero come avete capito, come avete discusso in Commissione, si tratta della cancellazione della figura del "presente non votante" che come ricorderete ha dato anche diversi problemi nel conteggio dei risultati delle diverse votazioni, soprattutto laddove si trova richiesta una maggioranza qualificata. Il parere tecnico è favorevole, quindi a questo punto io ho illustrato sommariamente la pratica che voi avete trattato in prima Commissione. Consigliere Camicia l'ho illustrata, però se interviene le do la parola. Ho illustrato sommariamente qual era la proposta relativa all'articolo 31 punto 5 del Regolamento del Consiglio Comunale, laddove in sostanza si chiede di cancellare la figura del "presente non votante" che ha dato tanti problemi nei conteggi dei risultati delle votazioni. Se vuole la parola il proponente, consigliere Camicia. Prego.

**CONSIGLIERE CAMICIA**

Sì, grazie Presidente. Io penso che sia doveroso da parte di questo Consesso modificare, abrogare un qualcosa che a mio avviso crea imbarazzo ogni qual volta c'è una votazione in questo Consiglio Comunale. Perché al di là che il nostro vangelo è il TUEL e nel TUEL non è previsto durante il voto cosa diversa dal votare a favore, votare contro o astenersi oppure non votare per niente e quindi uscire, tirare il badge ed uscire.

Questa anomalia si chiama "presente non votante". Presente non votante che significa? Che vuol dire presente non votante? Sono presente ma non voto, per cui in effetti sono un assente, di conseguenza come previsto già dal TUEL, esco, oppure non esco, ritiro il badge e quindi risulterò assente. Per cui io non partecipo alla votazione perché non condivido, non ritengo opportuno partecipare alla votazione, quale che perplessità rispetto a quella che potrebbe essere una eventuale iniziativa da parte della Corte dei Conti, quindi a questo punto io mi sfilo dalla discussione, ritengo abbastanza lesiva nei confronti della collettività, a questo punto io non intendo partecipare a questa votazione, però me ne devo assumere la responsabilità. Come se non condivido una iniziativa proposta dalla maggioranza o da chi per esso. Io mi devo astenere, io mi astengo assumendomi tutte le responsabilità, perché l'astensione dalle ultime sentenze, dalla giurisprudenza diffusa non esclude il consigliere che si astiene da eventuale ripercussione che la Corte dei Conti potrebbe intraprendere su un qualcosa che ha portato qualche problema all'Amministrazione.

Mantenere il numero legale e non essere presente, io penso che sicuramente è un'anomalia che esiste solo a Perugia oppure in qualche piccolo Comune dove molto probabilmente non conoscono nemmeno il TUEL. Visto che il Comune di Perugia... guardate il TUEL ha modificato subito il Regolamento e lo Statuto, lo ha recepito con immediatezza facendo lavorare la Commissione proposta, addirittura con un consulente esterno, affinché tutte le norme fossero conformi a quelle che erano le norme previste dallo stesso TUEL, se voi vedete sul TUEL questa votazione non esiste. È un moto fantasioso che qualcuno si è inventato la scorsa legislatura per mantenere il numero legale e per non fare assumere la responsabilità diretta di coloro i quali erano presenti negli scrutini però non si assumevano la responsabilità diretta nei confronti di quella che poteva essere

un'eventuale iniziativa da parte degli enti di controllo, della Corte dei Conti e di chi per esso. Allora io penso che si sia trattato di qualcosa che comunque non doveva nemmeno essere introdotta sia nel regolamento, sia nello Statuto stesso.

Di conseguenza io propongo con questa mia iniziativa di, chiaramente, togliere questo articolo, quindi modificare l'articolo 31, con il quale ad un certo punto dà la possibilità ai Consiglieri di essere presente e non votante, di mantenere il numero legale, quindi favorire il proseguo di quelli che sono i lavori del Consiglio Comunale, però non assumersi la responsabilità rispetto a quello che si sta discutendo e rispetto a quello che si sta votando.

Io penso e ritengo che ogni Consigliere – concludo Presidente – che siede in questi scranni ha la consapevolezza che si deve assumere la responsabilità di tutti gli atti che devono essere sottoposti a questo Consiglio, quindi può votare contro se non lo condivide, può votare a favore se lo condivide, si può astenere se ha qualche dubbio, però non c'è un'altra strada.

Questa era una strada, era un'uscita di emergenza per colui che non si doveva assumere la responsabilità. Ebbene questa uscita di emergenza la dobbiamo chiudere. Come la possiamo chiudere? Escludendo dal regolamento questa possibilità di voto, quindi escludendo Consigliere, presente non votante. Grazie, Presidente.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Camicia. Se ci sono interventi, prego consigliere Mencaroni.

### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie, Presidente. Sin dal dibattito in Commissione abbiamo chiesto che qualora venissero individuate delle modifiche da apportare al regolamento, queste potessero essere in un certo senso condivise, raggruppate, studiate da un gruppo di studio di Consiglieri, perché non è possibile avere un regolamento che è stato approvato all'unanimità mi dicono, la scorsa volta e recentemente da tutti i Consiglieri, partecipato e condiviso da maggioranza ed opposizione e poi procedere in continuazione a piccole revisioni, piccole modifiche che non danno organicità, che sono prese come provvedimenti volti a parare magari delle situazioni che vengono a crearsi, come ad esempio la proposta che aveva fatto lo stesso consigliere Camicia di abolire il voto elettronico.

Noi abbiamo chiesto questo, ovviamente neanche c'è stato risposto picche, non c'è stato risposto.

La maggior maggioranza prosegue con questo, io direi modo di vivere alla giornata, anche su ordini del giorno importanti, come la modifica di un regolamento.

Si può discutere ma andrebbe compreso innanzitutto perché nella passata consiliatura, a termine di un dibattito avvincente ed interessante, i nostri colleghi che sedevano qui prima di noi, abbiamo deciso di introdurre questa formula che potremmo anche ragionare sul fatto, come dice il consigliere Camicia della mancanza di assunzione di responsabilità, ma garantisce il proseguimento dei lavori del Consiglio e tutela non solo la minoranza ma soprattutto la maggioranza, quando questa si deve trovare di fronte a dei voti... vedete, favorevoli, contrari, astenuti. Se noi sommiamo contrari ed astenuti a volte questi potrebbero andare contro ad una volontà di maggioranza, quando invece magari come abbiamo detto, anche la mancanza di assunzione di responsabilità ... (interventi fuori microfono). Presidente, io...

### **PRESIDENTE VARASANO**

Per favore!

### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Se tanto votiamo gli ordini del giorno così, non c'è dibattito, non c'è ragionamento. Io mi chiedo, qualche volta, ripeto, sarebbe bene, sarebbe bene che, soprattutto sulle modifiche del regolamento uno si mettesse giù a tavolino, le studiasse, le concordasse, perché così è stato fatto in passato.

Ora, non è... (intervento fuori microfono)... ma non è consociativismo, non è assolutamente, non è assolutamente. Qui si sta trattando, io ripeto, potrei anche in un certo senso condividere l'idea di assunzione di responsabilità. Però vedo nella volontà di chi ha istituito questa formula di voto una possibilità di tutela del proseguo dei lavori dell'aula, della minoranza, ma soprattutto anche del lavoro svolto dalla minoranza.

Per questo, almeno da parte nostra, il voto non è positivo, anzi chiediamo e chiedo all'aula di volere rimandare in Commissione questa modifica del regolamento insieme a tante che magari possono essere viste e di procedere, mi dispiace che oggi non c'è il Presidente della Commissione Bilancio, ma se vengono...

### **PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, per favore!

### **CONSIGLIERE MENCARONI**



Se vengono individuate delle necessità di modifica del regolamento e dello Statuto, credo che queste debbano essere viste in un'ottica globale complessiva e non per eventualità. Perché se non ripeto, si rischia di governare alla giornata e si rischia anche di avere e di apportare delle incongruenze rispetto a quelle che sono poi le formule che determinano la vita degli istituti democratici. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Giaffreda.

### **CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Ringrazio il consigliere Sorcini di avermi lasciato il posto. Capisco che vuole fare spazio ai nostri Consiglieri. No ci siamo inseguiti, ma sono un signore anche io e lui lo sa.

Siccome il consigliere Sorcini pensava che avessimo uno scontro su questo ordine del giorno, lo vorrò sorprendere dicendo che al contrario noi appoggeremo l'ordine del giorno del consigliere Camicia.

Io in Commissione mi ero astenuto perché volevo prima sentire i miei colleghi del Movimento e l'avevo anche dichiarato. Però personalmente sono fortemente contrario a questa figura del "presente non votante", ritengo che chi venga dai cittadini in qualche maniera eletto per rappresentarli debba sempre assumersi la responsabilità di farlo.

Quindi personalmente al di là delle valutazioni politiche, delle opportunità o meno, ritengo che questa figura che poi è prevista in pochissimi comuni d'Italia rispetto alla stragrande maggioranza, sia una figura insomma di chi si può fare certamente a meno.

Se una persona non vuole votare uscirà, se non ti dà l'opportunità di farlo, se non ritenga di doverlo fare, ma se presente in aula deve assumersi la responsabilità dell'Assise a cui è presente.

Quindi adesso in maniera personale, anche in maniera proprio di gruppo consiliare, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno del Consigliere Camicia e posso concludere qua il mio intervento.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Giaffreda.

Ricordo che è una proposta di modifica, è più di un ordine del giorno, la parola al consigliere Sorcini.

### **CONSIGLIERE SORCINI**

Io trovo sempre che il contributo dei 5 Stelle, sia sempre importante.

Devo dire che eravate già stati promotori di una revisione, il gettone ed altre cose, quindi devo chiedere innanzitutto, non per la bandierina che non è nel nostro DNA, però pensavo, giustamente, come aveva detto, eravamo proprio ai primi Consigli.

Noi abbiamo due ed tre cose, i gettoni spalmati, tipo nutella, che sono fra l'altro disattesi, perché ormai è un anno e mezzo, io ad agosto non ci sono mai stato, giustamente non sono stato retribuito.

Secondo il regolamento e lo Statuto, avevate approvato, non so come, visto che c'era il parere contrario dei Dirigenti, che se un mese ne hai fatte 25, il limite è 12, potevi spalmarli nei mesi che non eri presente.

Questo è presente che bisogna togliere anche questo chi di noi lo farà, voi perché l'avete iniziato a fare, è un invito. Lo farà Camicia, chiunque lo farà sarà solo per testimoniare che è già un anno e mezzo che il Dirigente, giustamente, visto che non c'era il parere tecnico lo ha tolto.

"Presente non votante", è come "presente non partecipante" almeno per me.

Io sono presente ma non partecipo. Quasi che ci sia qualcosa da agente segretario. "Presente non partecipante" significa giustamente che alla fine della discussione se eri presente e non partecipante sei presente non votante. Giusto. Purtroppo, voglio dire, se sei presente lo vediamo tutti, magari interviene, eccolo l'assurdo. Tu intervieni alla discussione, sei presente partecipante, no non partecipante, tutto ad un tratto diventi presente non votante.

È chiaro come diceva prima Carmine che è uno stratagemma o almeno penso, perché altrimenti sinceramente è fuori luogo. D'altra parte, se i nostri concittadini e non solo a Perugia, hanno un'idea sbagliata di chi, sta qui le ore e bisogna avere rispetto. Oggi siamo stati qui, 5 Stelle e gli altri collegi, fino all'una e 35 a dibattere su cose importanti e poi leggono "presente non votante" è offensivo per me, che sono presente partecipante. Se non voglio votare mi astengo, contrario... mi sono sempre preso le responsabilità, che poi è quello che vuole la gente. Non credo che voti una persona, per dire: "Presente ma non partecipante", non è possibile.

Al di là poi, come diceva la Corte dei Conti e tutto. Non esiste.

Quindi non esiste questo e non esistono altri due o tre che invito, i colleghi, dato che ne abbiamo già parlato in Commissione a togliere i gettoni. Sono due o tre cose che non fanno parte della cultura, della tradizione democratica e liberare di questo Consiglio e non vedo perché se c'è stata una caduta, io direi di stile democratico, questa almeno è la mia opinione, dobbiamo seguirlo. Per quale motivo? Non ce n'è motivo. Stiamo lavorando tutti forte, tutti, stiamo dando un contributo. Non vedo perché, il giudizio poi della gente, se per caso va

a leggere certe cose, avete visto le inchieste televisive, che vanno per il sottile? Vanno a leggere. Gettone spalmato. Non è che ci si va una bella figura.

“Presente non votante”, abbronzato ma non con il sole. Perché poi ecco, potremmo tirare fuori qualcos'altro. Quindi io, la mia opinione l'avete compresa, mi auguro che da questo e poi altre cose le mettiamo a posto, ma voglio dire, con nonchalance, perché è giusto così.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Bori.

### **CONSIGLIERE BORI**

Io ero presente quando veniva riformulato lo Statuto e il Regolamento, come era presente il Sindaco, era presente il Presidente del Consiglio, altri Assessori e Consiglieri comunali. Non è che bisogna sempre buttarla sulla barzelletta.

Il “Presente non votante”... (intervento fuori microfono).

### **PRESIDENTE VARASANO**

Consigliere sorcini, per favore, per favore!

### **CONSIGLIERE BORI**

Io non capisco come possa così scaldare l'animo la questione del “presente non votante”. ... (intervento fuori microfono). Non capisco! Comunque, la questione del presente non votante che è una cosa universalmente accettata anche in Parlamento e nelle altre istituzioni, in realtà è sbagliato toglierla se però viene applicata giustamente.

Io su questo mi rivolgo principalmente al proponente. Non è sbagliato avere il “presente non votante” perché è un modo per mantenere il numero legale senza influire sull'esito della votazione. Quindi è un modo per non ostacolare alcune cose, su cui magari non si vuole votare a favore, ma non un si vuole nemmeno ostacolare. Il “presente non votante” mantiene il numero legale ma non influisce sull'esito. L'errore casomai, che avrà portato anche il proponente a fare questa proposta appunto, è che il Comune di Perugia... però se c'è il minimo interesse.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Per favore!

### **CONSIGLIERE BORI**

È casomai che il Comune di Perugia, contegga il “presente non votante” tra i voti. Quindi la parte sbagliata del regolamento è un'altra. È quella che dice: “Per essere approvato ci deve essere la maggioranza dei presenti”. Invece lì l'unica cosa che doveva fare il proponente è chiedere una modifica di quella parte e dire: “Per essere approvata serve a maggioranza dei votanti” e non dei presenti. Perché tranquillamente il presente non votante c'è in tutte le istituzioni, dal Parlamento al resto.

Quindi io chiederei al proponente se intende fare questa modifica che sarebbe ben più logica, nel caso in cui non ci sia questa volontà, io voterò contrario, ma non ne farei un caso nazionale, non capisco questa agitazione interna a questo tema. Ci sarebbero temi ben più rilevanti che chiederebbero attenzione. Su questo io capisco il perché lo ha fatto il proponente, perché più volte sono state bocciate delle proposte perché c'erano dei presenti non votanti, ma in quei presenti non votanti va letta un'altra cosa, cioè la volontà di non ostacolare la proposta con un voto contrario o astenuto.

Quindi se si può fare questa correzione, io la ritengo utile. Se non c'è la volontà andate avanti ma non con il nostro voto.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Nucciarelli.

### **CONSIGLIERE NUCCIARELLI**

Intervento brevissimo. Prima di tutto il nostro Statuto non è i 10 comandamenti. Quindi noi abbiamo facoltà di intervenire. Poi anche su 10 Comandamenti ci avrei le mie riserve.

In secondo piano, metterei una cosa molto importante, il senso di responsabilità. Noi siamo stati votati per prendere delle responsabilità, siamo su un palcoscenico, la gente si osserva. Noi dobbiamo prendere posizione. Trovo assolutamente giustificato, motivato il principio del Consigliere Camicia, quindi voterò a favore. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Nucciarelli. La parola al consigliere Numerini.

**CONSIGLIERE NUMERINI**

Sì, anche il mio sarà un intervento breve, ma non tanto sull'oggetto in discussione, quanto su una battuta, vedo il collega Sorcini perché mi dà... ecco. Perché mi dà l'opportunità essendo stato questo un leitmotiv anche nel passato e degli anni passati, di precisare il concetto di consociativismo, perché altrimenti facciamo una confusione e non diciamo chiaramente, non esplicitiamo chiaramente i significati dei termini.

Il consociativismo è altra cosa rispetto al trovare la sintesi, soprattutto quando si tratta di regole che devono in qualche maniera, come in questo caso, regolare i lavori all'interno del Consiglio Comunale, trovare in questo caso una sintesi delle diverse istanze, delle diverse sensibilità, non è consociativismo, è – dal mio punto di vista – confronto, ma è l'essenza della politica.

Quello che venne fatto nella precedente consiliatura, quando il regolamento si è affrontato, forse sono d'accordo con un numero eccessivo di sedute, ma con un confronto aperto, leale, tra maggioranza ed opposizione è stato dal mio punto di vista una prova di democrazia. D'altronde se così non fosse i nostri padri costituenti non avrebbero alla fine – come dire ? – prodotto un testo che al di là delle critiche ed al di là degli aspetti che come tutte le cose sicuramente forse è opportuno rivedere, ma è un qualcosa che è durato 50 anni o forse più e se è durato un periodo così lungo vuol dire che qualcosa di giusto e di azzeccato, quel Consesso fece.

Voglio ribadire appunto, quando si tratta di discutere le regole che regolano in qualche maniera la convivenza civile da un lato e che regolano anche i lavori di un Consiglio elettivo, non si fa consociativismo, si ha un confronto aperto. Io auspico, al di là di quello che è l'oggetto odierno e della votazione odierna, ecco che se si riterrà opportuno, di nuovo intervenire su questo testo che regola, ribadisco, i lavori, i nostri lavori consiliari, si faccia in futuro riscoprendo per quanto possibile lo spirito, il confronto, il dialogo della precedente consiliatura, perché riguardano regole – ripeto – che in qualche maniera regolano, permettetemi la ripetizione ma non mi viene altro termine, i lavori di tutti quanti noi, maggioranza ed opposizione, indipendentemente da chi in quel momento ricopre questi ruoli.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Numerini. Il consigliere Rosetti, prego a lei la parola.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Presidente. Io intervengo non solo sulla materia in sé che è abbastanza banale, io non comprendo neanche il significato politico del presente non votante, mi sfugge ma probabilmente perché la mia esperienza politica è molto limitata, perché ci sono forme di protesta anche di un certo tipo, anche possibilità di fare ostruzionismo, ma francamente la figura del presente non votante che però fa numero legale, allora... cioè mi sfugge completamente.

Approfitto però del intervento del consigliere Numerini per dire due cose; il regolamento che è stato ricomposto, riformulato nella precedente amministrazione, presenta dei profili di illegittimità che sono stati segnalati dagli stessi uffici, che non sono soltanto quello, come diceva il consigliere Sorcini, della spalmatura dei gettoni di presenza che ovviamente il Dirigente avendo una responsabilità in merito non sta assolutamente applicando, quindi quella norma è come se non esistesse. Va semplicemente – come posso dire? – tolta dal regolamento, ma è di fatto inapplicata, questo è bene che i cittadini lo sappiano, anche se poi abbiamo trovato Consiglieri che ne hanno chiesto l'applicazione. Quindi quella norma non esiste.

Ci sono però norme, disposizioni che hanno profili di illegittimità ulteriori che noi come ricordava Movimento 5 Stelle, come ricordava il consigliere Sorcini abbiamo proposto appena sostanzialmente iniziata la consiliatura e riguarda i gettoni di presenza ai capigruppo. Riguarda i rimborsi spese viaggio che presentano profili di illegittimità perché sono secondo anche il parere della Corte dei Conti in parte almeno contrastanti con la legge nazionale, il regolamento comunale presenta, io penso che su questo i giuristi che sono ai vertici di questa Amministrazione non posso darmi torto. Il regolamento comunale, per così come è oggi è difficilmente legittimo. Cioè non è stato formulato secondo delle tecniche di legislazione, di scrittura delle norme giuridiche, rispetto al quale bisognerà in qualche misura porre un argine, perché sebbene le disposizioni siano delle disposizioni ovviamente nella stragrande maggioranza legittima ed in qualche misura devono stare all'interno del regolamento, io direi che bisognerebbe fare uno sforzo, ma questo io ritengo che lo debbano fare gli uffici nel riformulare, nel ridare anche in alcuni casi la distinzione in commi, il titolo dell'articolo, per rendere quello strumento uno strumento fruibile, non solo a noi Consiglieri, ma a chi sostanzialmente, anche i cittadini, sia in qualche misura curioso di sapere di approfondire quali sono le regole di funzionamento del Consiglio.

Vado a chiudere l'intervento dicendo e chiedendo espressamente a questa maggioranza, sempre prendendo spunto da quello che è stato l'intervento del consigliere Numerini, che se la maggioranza ritiene che ci sia un

valore nel confrontarsi anche con le opposizioni quando si vanno a riformulare degli strumenti normativi importanti per il Comune, se c'è anche la disponibilità a fare questo confronto, quando si vanno a presentare modifiche dello Statuto.

Lo Statuto è la carta costituzionale di un Comune, ha sotto alcuni profili un evidente, maggiore, rilevanza, importanza anche sotto il profilo giuridico, noi a breve avremo una proposta di modifica dello Statuto che riguarda l'eliminazione del consigliere Straniero aggiunto, rispetto alla quale l'opposizione che vi parla oggi aveva chiesto la possibilità di sentire quanto meno le comunità straniere. Non perché non si intuisca che forse quello strumento era uno strumento superato, problemi a quella conclusione ci saremmo arrivati, ma avremmo voluto fare un percorso di confronto ed incontro con le comunità straniere che sono stanziati su nostro territorio, che negli anni si sono modificate, che negli anni sono sostanzialmente cambiate, alcune si sono ingrandite, che hanno acquisito anche un ruolo molto importante nella nostra città, quindi quel momento di confronto, consigliere Numerini, parlo con lei perché ha sottolineato l'importanza dell'interlocuzione e di fare le modifiche insieme, quel confronto c'è stato negato e c'è stato negato su uno strumento così importante qual è lo Statuto comunale.

Io ritengo invece che il valore in quello che lei diceva ci sia, perché noi oggi non è che una maggioranza arriva e riscrive le regole, tanto meno quelle fondamentali. Probabilmente se lo fa lo dovrebbe fare in un'ottica di miglioramento, di adattamento ai tempi.

Confido anche che in questo percorso ci sia da parte della Giunta, che comunque non può essere, come posso dire, lontano quando si parla e si va a discutere di modifiche così importanti come quelle di uno Statuto, che nessuno all'interno della Giunta comunale possa arrogarsi il diritto di dire: "Io rappresento qualcuno e quindi tutto il resto, in qualche misura dovrebbe venire solo ed esclusivamente dal momento elettorale" perché io sono d'accordo in quello, se c'è una potenzialità di rappresentanza elettorale, magari ti organizzi e vai anche sotto quel profilo a metterti in competizione, che però ci si confronti su questo, io lo prendo come proposta e – come posso dire? – chiedo, approfitto a questo punto e vi chiedo di potere discutere quella proposta statutaria, di poter discutere quella modifica con quelle comunità che esistono sul nostro territorio, che forse saranno loro a dirci: "Guardate questo strumento è superato, il momento dell'interlocuzione lo vorremmo diverso". Per cui si arriverebbe tutti con una maggiore consapevolezza e coscienza delle scelte che si vanno a fare e che però volenti o nolenti, il senso di responsabilità che richiamava il consigliere Nucciarelli in ciascuno di noi dovrebbe esserci, perché è vero che siamo qui per prenderci delle decisioni, ma non per prendere delle decisioni unilaterali, per prendere delle decisioni il più possibile condivise. Perché incidono alla fine le nostre decisioni sulla vita della comunità.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Preciso, visto che siete tutti caduti in quest'errore, io l'ho detto in apertura della pratica, non stiamo parlando dello Statuto, ma del Regolamento del Consiglio Comunale.

In generale, siccome qualcuno ha fatto confusione, parliamo del Regolamento del Consiglio Comunale, in generale, siccome qualcuno ha fatto confusione, parliamo del Regolamento del Consiglio Comunale. Consigliere Camicia, immagino per fatto personale sulla richiesta del consigliere Bori. Prego.

### **CONSIGLIERE CAMICIA**

Fatto personale molto relativamente, perché in effetti non è che c'è stato, una semplice richiesta da parte di un collega di modificare parzialmente quella che era la proposta di delibera consiliare, rispetto alla modifica dell'articolo 31.

Sembra evidente che non può essere accettata per ovvi motivi. Però io, Presidente, giusto due minuti, faccio appello anche alla sensibilità del collega Numerini, al quale dico: "Le modifiche che noi stiamo proponendo come prima Commissione, perché stiamo facendo un lavoro pochino certosino". Io già dall'inizio avevo proposto: cominciamo dalla pagina 1 ed arriviamo a pagina 100, forse molto probabilmente si lavorava meglio. Invece stiamo facendo a macchia di leopardo.

Io penso che il lavoro che è stato fatto nella passata legislatura è stato fatto un lavoro collegiale da parte di colleghi che si impegnavano ed in quel momento ritenevano che era la cosa giusta da fare, da proporre al Consiglio Comunale, quindi senza cattiva fede assolutamente.

In quel momento è prevalso magari da parte di qualcuno, un giurista quello che sia, che era esatto aggiungere all'articolo 31 anche questa possibilità di votare, a freddo forse non va bene, a freddo. Però in quel momento, è ovvio, se c'è una collegialità il Consiglio Comunale approva, ma con la buona fede del momento, pensando che chiaramente si stanno cercando di creare procedure snelle che consentano a questo Consesso di potere andare avanti, quindi se viene a cadere il numero legale il "presente non votante" forse riesce a mantenere il numero legale, per cui fa andare avanti i lavori. Quindi c'era la buona fede, su alcune cose che diceva prima la collega Rosetti, che io personalmente ho riscontrato, per quanto riguarda le varie votazioni dove sia il Regolamento che lo Statuto prevede una maggioranza qualificata, mentre c'era bisogno, secondo il TUEL di una

maggioranza semplice. Io penso che in quel caso è stato fatto in buona fede, non per fregare l'opposizione o per avere qualche vantaggio da parte di chi amministrava in quel momento, anche perché qualcuno in quel momento ha detto: "Io da giurista penso che bisogna fare così". Forse c'è un po' di responsabilità da parte di chi doveva verificare, controllare. Quindi dal Dirigente che doveva dire: guarda che questo è il contrasto con quello che il TUEL chiaramente rappresenta, il vostro vangelo è il TUEL, quindi potete migliorare il tutto però non potete, chiaramente ribaltare quelle che sono le norme previste dal TUEL. Allora ripeto, facciamo appello al collega Numerini ed anche ai colleghi del PD. Noi assieme stiamo cercando di modificare con il buon senso alcune cose che noi abbiamo visto che probabilmente erano in contrasto con il TUEL e anche questa mia proposta è contrasto con il TUEL, perché il TUEL prevede solamente questi tre modi di votare, quindi mi astengo, voto contro o voto a favore. Altre cose, chi vota e chi si astiene mantiene il numero legale. Quindi c'è bisogno di alchimie diverse, quindi presente non votante, per mantenere tutti assieme e mantenere il numero legale. Se proprio non ti sta bene questa pratica esci, oppure basta che tiri il badge ed è fatta. Per cui io faccio appello ai colleghi di sostenere o di votare a favore di questo articolo e poi tutti assieme vediamo se ci sono altre anomalie che sono difforme da quelle che sono le norme previste, le norme vigenti e tutti assieme, collegialmente cerchiamo di rendere lo Statuto ed il regolamento all'altezza dei tempi. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Camicia. A questo punto non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione la proposta di delibera presentata dal consigliere Camicia, di modifica dell'articolo 31 comma 5 sull'apertura della seduta, adempimenti preliminari e verifica del numero legale. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 20 votanti, 19 favorevoli** (Sindaco, Camicia, De Vincenzi, Leonardi, Nucciarelli, Tracchegiani, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Pastorelli, Varasano, Cenci, Numerini, Sorcini, Pittola, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli ) **1 contrario** (Borghesi) **4 presenti non votanti** ( Bori, Mori, Mencaroni, Vezzosi)

**L'atto è approvato**

**Delibera n.148**

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Aumento della trasparenza e aggiornamento dei criteri per la determinazione del prezzo posto a base d'asta per la concessione di locali ad uso commerciale siti nel centro storico di Perugia".**

-----  
Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Borghesi, Cenci, Mori, Bori, Mignini. Entra il Consigliere Scarponi. I presenti sono 19.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora passiamo alla trattazione degli ordini del giorno, il cui ordine, scusate il gioco di parole, è stato modificato in Conferenza dei Capigruppo.

La parola al consigliere Rosetti, perché è passato un po' di tempo rispetto al suo ordine del giorno, quindi se magari ce lo illustra di nuovo, anche brevemente. È l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, relativo all'aumento della trasparenza ed aggiornamento dei criteri per la determinazione del prezzo posto a base d'asta per la concessione di locali ad uso commerciale siti al centro storico di Perugia.

Chiedo ancora una volta a tutti i Consiglieri di rimanere per esitare il maggior numero di ordini del giorno possibili. Prego.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Presidente. Io vado brevemente a ricordare l'oggetto dell'ordine del giorno. Come già illustrato chiediamo che si intervenga per favorire la trasparenza e quindi la conoscenza anche dei criteri attraverso i quali si arriva alla determinazione dei canoni per quanto riguarda le concessioni dei locali ad uso commerciale che sono siti nel centro storico.

Noi abbiamo oggi due strumenti normativi a tutt'ora vigenti che sono una delibera del Consiglio del 1982 che è la delibera 1000; poi abbiamo un successivo intervento normativo che di fatto ci dice di prendere a riferimento per porli a base d'asta, quello che è il prezzo che risulta dall'osservatorio del mercato immobiliare dell'agenzia del territorio in cui noi abbiamo tre valori, prezzi minimi, prezzi massimi e quindi possiamo fare appunto la media, entro i quali contenere il prezzo posto a base d'asta per la locazione.

Questo perché è importante? Perché la delibera 1000 definisce una serie di criteri, che permettono anche di valutare nell'ambito della superficie totale che viene data in locazione; quale sia effettivamente ad uso commerciale o meno, che valuta anche per la determinazione del prezzo posto a base d'asta, le condizioni dell'immobile; il fatto di avere per esempio vetrine più o meno importanti; il luogo chiaramente in cui questo è ubicato eccetera.

Quindi con una serie, anche la superficie per esempio, perché i locali ovviamente che hanno una superficie superiore ai 150 metri quadrati, hanno una riduzione del prezzo di riferimento significativa, proprio per favorire la concessione in locazione.

Dalle determine che però noi abbiamo analizzato e che vanno poi ad individuare quello che è il prezzo posto a base d'asta, rispetto al quale vengono fatte le offerte da parte dei soggetti economici che sono interessati alla concessione e locazione, è molto complicato perché il processo di valutazione e di applicazione dei criteri che sono definiti da tali strumenti normativi non è facilmente ricostruibile perché spesso applicando i criteri della delibera 1000 noi abbiamo un risultato, quando si va a tentare di ricostruire secondo poi i cosiddetti valori OMI, possono risultare, cioè si possono avere dei risultati diversi. Quindi non congruenti con quelli della delibera 1000 che sono quelli che definiscono proprio i criteri attraverso i quali si arriva alla determinazione di questo prezzo. Stante questo precede, al fine anche di favorire la maggiore partecipazione possibile, quando vengono fatte queste procedure ad evidenza pubblica per dare a tutti la possibilità concreta di partecipare, capire anche la totalità della superficie che viene considerata ai fini della determinazione del canone, le rispettive destinazioni d'uso, anch'esse spesso non risultano dalle determine, chiediamo a questo doppio fine, innanzitutto di valutare i criteri descritti dalla delibera 1000 per capire se questi criteri che vengono utilizzati possono essere, cioè siano o meno attuali, quindi debbano essere in qualche misura aggiornati, perché proprio in sede di Consiglio abbiamo da poco discusso la proposta che era quella del consigliere Scarponi, relativa al fatto che tutto quello che andata in scadenza tra i contratti di locazione dovesse essere disdetto, proprio per fare una valutazione sulla congruità dei canoni applicati, noi riteniamo che la prima valutazione da fare sia quella della congruità sui criteri attraverso i quali si arriva alla determinazione del prezzo posto a base d'asta, quindi

dei criteri definiti dalla delibera 1000, anche perché attraverso la definizione di criteri precisi ed aggiornati, si arriva anche alla possibilità di poter applicare in maniera più equa quelle politiche di carattere commerciale, di insediamento commerciale, artigianale, produttivo che sono necessarie, che sarà, spero, diciamo questa Giunta si orienterà ad attivare ed attuare in centro storico. Adeguare quindi di conseguenze i parametri e cioè i prezzi che poi nel tempo hanno visto una loro rivalutazione secondo l'indice ISTAT, sempre riferite alla determinazione del prezzo posto a base d'asta e poi aspetto della trasparenza assolutamente importantissimo...

## **PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, per favore!

## **CONSIGLIERE ROSETTI**

Favorisce anche la concorrenza effettiva tra gli operatori economici. Noi non vorremmo mai che la concessione e locazione di un locale commerciale si riducesse al fatto che c'è un'offerta in qualche misura che da input alla procedura per cui ci si accorda più o meno sul prezzo che potrebbe essere conforme, si guardano i criteri, si guardano valori OMI ed alla fine si tira fuori al prezzo che è quello al quale io posso dare locazione con un accordo predeterminato.

Ci deve essere una reale concorrenza, diciamo, da parte degli operatori economici e ci deve essere nei confronti degli operatori economici anche la trasparenza della procedura, proprio perché possano fare tutte le valutazioni, essere messi nella condizione di fare tutte le valutazioni del caso.

Quindi in termini di trasparenza chiediamo che nelle determinazioni relative alle procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali viene concesso in uso un immobile di proprietà del Comune, così come negli atti di gara relativi, vengano specificate le diverse destinazioni d'uso degli immobili, con le relative... Quindi: destinazione d'uso, che oggi non troviamo; metrature relative, in modo tale da permettere la ricostruzione del processo valutativo operato sulla base dei criteri della delibera 1000 che se vanno aggiornati devono essere aggiornati e da permettere poi il confronto – questo è un altro aspetto importante in termini di trasparenza, con le altre unità immobiliari concesse ad altri soggetti, perché spesso si vede che tra un'unità immobiliare sita nella medesima via ed un'altra unità immobiliare quindi, per cui non si chiede, più o meno a superficie ci siamo, abbiamo delle caratteristiche simili, ma come mai una ha un canone di un certo tipo ed un'altra ne ha di un altro di un altro tipo.

Quindi questa situazione di trasparenza ci permetterebbe anche di operare a tutti, compresi gli operatori economici una sorta di controllo ex post sull'esatta applicazione della procedura.

Quest'ordine del giorno è un ordine del giorno che è stato condiviso in Commissione, è stato condiviso anche dall'Assessore e dal Dirigente che si è impegnato ad adottare nell'immediatezza altre misure di trasparenza in materia di determinazione di questi canoni, è una materia importante quella della determinazione dei canoni, abbiamo sempre detto, perché è uno degli strumenti attraverso i quali, noi potremmo anche, chi governa in particolare favorire la presenza di alcune attività commerciali rispetto ad altre, vogliamo rilanciare l'artigianato, lo possiamo fare anche attraverso questo strumento così come con lo strumento della leva fiscale che per esempio si sta tentando di utilizzare a Fontivegge.

Quindi spero che stante le caratteristiche dell'ordine del giorno, mi permetto di dire anche la serietà nell'andare incontro anche alle esigenze che gli operatori commerciali hanno, che insomma questo ordine del giorno abbia una valutazione positiva.

Rimane scoperto, ma su quello si dovrebbe ed anche agire, chiaramente a livello forse più regolamentare un aspetto importante, che il canone di locazione di concessione, dei nostri immobili può variare e variare rispetto alle valutazioni, diciamo dei locali che vengono dati in locazione da privati, ma ci deve essere una razzia alla base, vuol dire che io lì sto agevolando qualcosa, cioè sto mettendo in atto una politica.

Altrimenti vedersi la differenza... soprattutto evitare, questo dovrebbe essere fatto, di dare in locazione quando ad un canone che magari è più agevolato, degli immobili che sono di proprietà del Comune a soggetti che magari nella medesima via hanno immobili di proprietà propria e che poi danno in locazione al doppio del prezzo di quello che pago al Comune. Ecco queste situazioni di mancanza di equità dovrebbero assolutamente essere evitate, perché questo non incrementa in alcuna misura la fiducia che un operatore commerciale invece deve avere nei confronti dell'ente pubblico. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Scarponi.

## **CONSIGLIERE SCARPONI**

Premetto che sono disposto a votare qualsiasi cosa che vada a fare aumentare gli affitti dei locali del centro storico all'attività commerciale. Questo perché è da anni che è una battaglia ormai personale, perché purtroppo delle volte mi trovo anche contro un muro di gomma.

La storia della nostra città è che negli anni 70 – 80, numerose famiglie perugine si sono arricchite con i locali degli enti, tutti gli enti, del Comune, dell'Università degli Studi di Perugia che hanno preso a 4 baiocchi, in affitto questa attività a loro volta le hanno volte, riacquistate sempre a 4 baiocchi e hanno tuttora i propri negozi, a volte continuano, da anni ad avere sempre questi locali, magari ad affittare il ramo d'azienda, una multinazionale, mettendola 10 volte tanto quanto paga dall'ente ed avere da un altro ente il proprio locale ad una tariffa agevolata.

È uno schifo, una vergogna. Ora, la mia perplessità dell'ordine del giorno che voterò è che ogni volta che si mettono paletti, regolette, tabelline, è la volta buona che invece non si risolve niente. Questo perché purtroppo in realtà se uno guardasse la cosiddetta tabella dell'OMI, mi sembra si chiama così, tutti questi locali sono all'interno di quei parametri, ma perché? Perché in realtà l'affitto di un locale, di una casa, la vendita di un locale o di una casa, non tiene mai conto dell'OMI, ma tiene conto del valore di mercato di una casa. Tant'è che se voi, il conto della serva basta fare, a volte le serve uno lo dice in maniera... invece erano quelle che avevano più il polso della situazione, basta andare per il corso e verificare che c'è il negozio che paga 8000 euro al mese si affitto e quella a fianco ne paga 1100 al mese di affitto.

Quindi viene da sé, magari il negozio, non solo è anche più grande e con più vetrine. Allora gli elementi ci sono, cioè questa è una partita che ormai lo sanno tutti, cioè stiamo parlando veramente del cielo che è blu quando è giorno e che è scuro quando è notte, perché è solo capire se c'è la volontà politica di sistemare queste cose, anche con le associazioni, ma che a secondo me è secondario per un discorso proprio di budget, nel senso che il calderone dell'associazione, è molto, molto più basso rispetto a quello che è il calderone invece dell'attività commerciale.

Ho tanti documenti a casa di questa roba. Ci sono anche i locali in scadenza che 5 anni prima che gli scadesse il contratto con il Comune hanno fatto un affitto di ramo d'azienda per gli altri 5 anni, una seconda società la quale dopo casualmente ha vinto la gara. Che mi fa pensare che in questi 5 anni dove c'è stato questo passaggio in realtà non c'è stata una compravendita sotterranea, ci sarà stata sicuro una compravendita sotterranea. Questo è un capitolo scuro del Comune di Perugia. È un capitolo scuro e vergognoso del Comune di Perugia, che reca danni alle casse del Comune in primis, che reca un danno a chi invece mensilmente paga quello che deve pagare al valore commerciale che deve pagare, dall'altra parte si trova un locale che paga un decimo dell'affitto e chiaramente può sostenere delle spese in maniera molto più facile di quello che lo paga invece a prezzo pieno.

Quindi concordo su questo quest'ordine del giorno, ripeto sono disposto a votare qualsiasi cosa che vada a risolvere questa cosa. Ci sono delle battaglie che ho sempre detto dall'opposizione, che non hanno colore, che sono battaglie di dignità per la città, questa è una battaglia che è da 30 anni che va fatta questa battaglia. È da 30 anni e spero che alla fine di questo mandato si possa mettere in atto.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Scarponi. Non ho altri interventi, quindi a questo punto pongo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, relativo all'aumento della trasparenza, aggiornamento dei criteri per la determinazione del prezzo posto a base d'asta per la concessione di locali ad uso commerciale siti nel centro storico di Perugia in votazione. La votazione è aperta.

**Si procede a votazione elettronica palese.**

**Esito della votazione: 19 presenti, 17 votanti, 17 favorevoli** (Camicia, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Pittola, Felicioni, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Tracchegiani, Scarponi, Sorcini, Varasano, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **2 presenti non votanti** (Mencaroni, Vezzosi)

**L'atto è approvato**



**Delibera 149**

**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lorena Pittola e Sergio De Vincenzi del gruppo consiliare Misto, Piero Sorcini del gruppo consiliare Forza Italia, Emanuele Scarponi del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra su: “ Adesione del Comune di Perugia alla petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari”**

**PRESIDENTE VARASANO**

L'ordine del giorno successivo è quello del consigliere Pittola come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo di oggi e del consigliere De Vincenzi.

Il voto del consigliere Tracchegiani lo verifichiamo subito. Il voto del consigliere Tracchegiani c'è ed è favorevole.

Proseguiamo con l'ordine dei lavori abbiamo l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Pittola e De Vincenzi del Gruppo Misto e del consigliere Sorcini di Forza Italia, Emanuele Scarponi del Nuovo Centrodestra, su: Adesione del Comune di Perugia alla petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio sanitarie domiciliari.

Chi espone? Prego consigliere Pittola o consigliere Sorcini. Prego, prenotatevi. Cancelliamo il consigliere Sorcini per favore. La prenotazione.

Prego, consigliere Pittola. Consiglieri non vi disperdetevi dobbiamo continuare ad analizzare gli ordini del giorno. Prego.

**CONSIGLIERE PIETRELLI**

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Qualche mese fa ho presentato in questo Consiglio Comunale un ordine del giorno sul divieto di fumo negli uffici. È stato approvato all'unanimità.

Circa un mese e mezzo fa ho mandato una PEC indirizzata al Sindaco per fare rispettare quest'ordine del giorno che è stato presentato e votato all'unanimità, non ho avuto risposta a quella lettera, neanche da lei, in quest'aula, magari mi sarei aspettato un intervento per far rispettare il divieto di fumo, quanto meno qui fuori.

Veramente, rimango...

**PRESIDENTE VARASANO**

Consigliere, Pietrelli abbia pazienza.

**CONSIGLIERE PIETRELLI**

Io lo so Presidente, però questo mal costume e questo non rispettare neanche ciò che è stato votato all'unanimità in questa stanza, in questa assemblea. Io le chiedo di intervenire, grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

Consigliere Pietrelli, io sono d'accordissimo con lei, io purtroppo non vedo se e dove fumano eventuali Consiglieri, rispetto ai quali va la mia censura di Presidente del Consiglio Comunale. Dopodiché credo che ci sia chi è deputato al controllo ed all'eventuale sanzione. Quindi purtroppo o per fortuna non spetta a me. Per quanto mi riguarda mi associo alla sua censura.

Prego, consigliere Pittola.

**CONSIGLIERE PITTOLA**

Grazie, Presidente. Voglio ringraziare anche i capogruppo che oggi hanno votato a favore affinché quest'ordine del giorno potesse essere discusso oggi anziché tra qualche mese sicuramente.

L'ordine del giorno c'entra sull'adesione del Comune di Perugia alla petizione nazionale, sul diritto esigibile alle cure socio sanitarie domiciliari.

In base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2001, definizione dei livelli essenziali di assistenza, LEA abbreviato, divenuto legge nel 2002, le cui norme sono cogenti ai sensi dell'articolo 54, il servizio sanitario e per la parte d'integrazione contributiva ai Comuni, sono obbligati a garantire le prestazioni domiciliari integrate, semi residenziali e residenziali a tutte le persone colpite da malattia gravemente invalidanti, agli anziani cronici non autosufficienti, nonché ai soggetti con handicap intellettuale grave ed ai pazienti con relativi disturbi psichiatrici e con limitata e nulla autonomia.

Le A.S.L. e gli enti gestori delle attività socio assistenziali sono tenuti di conseguenza a fornire gli interventi di loro competenza a tutti i cittadini sopra indicati. Detti obblighi sono previsti da LEA, il cui obbligo di attuazione è stabilito dall'articolo 117 della Costituzione italiana.

Evidenziato che nell'ambito delle cure domiciliari si ricomprendono non soltanto le attività sanitarie quali la medicina generale specialistica, gli interventi infermieristici e riabilitativi, bensì anche le prestazioni di aiuto infermieristico ed assistenza a tutela alla persona.

Le prestazioni sopra indicate devono essere fornite a totale carico del servizio sanitario nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti prestazioni di aiuti infermieristico ed assistenza tutelaria alla persona, che sono a carico della sanità nella misura del 50% e per il restante 50% a carico dell'utente o dei Comuni, laddove l'utente non disponga di sufficienti risorse economiche.

Sono notevoli i benefici per le persone non autosufficienti, curate ed assistite a domicilio nonché i corrispondenti risparmi realizzati dal servizio sanitario nazionale.

Ecco il motivo per cui è stato anticipato questo ordine del giorno, è in corso la petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti. Questa ha una scadenza del 31 dicembre, di questo mese, promessa da un comitato nazionale, che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale, italiane che specifica: Che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari, in tutti i casi possono essere fornite a domicilio e volontariamente accettate dai famigliari; il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare.

Pertanto impegna il Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta ad aderire alla petizione popolare nazionale, al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio sanitarie e domiciliari le persone non autosufficienti, a ribadire che a venga riconosciuto ai soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano che prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle A.S.L. e dei Comuni, assumono le impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga a essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute.

A ribadire quanto confermato nelle sentenze del TAR del Piemonte, numero 154 /67, cioè che le prestazioni domiciliari di aiuto infermieristico ed assistenza tutelario alla persona sono da ricondurre ai livelli LEA, con conseguente mantenimento del 50% del costo a carico del servizio sanitario, anche quando, fornite da persone prive di attestato professionali e quindi diverse dall'operatore sanitario, ad esempio Assistente Familiare, Badante, Familiari medesimi, autorizzati ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare.

Ad invitare il Governo, Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio sanitarie previste da LEA, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile ed ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001.

Concernente LEA, come previsto dalla risoluzione numero 8 – 191 approvata all'unanimità dalla Commissione Affari Sociali della Camera l'11 luglio 2012.

Inviare copia del presente ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente della Regione Umbria e a tutti i gruppi consiliari, al Presidente della Provincia di Perugia ed a tutti i componenti del Consiglio Provinciale.

A richiedere un intervento dell'ANCI presso la Regione Umbria ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza, nello specifico le prestazioni socio sanitarie domiciliari, sia centrare nella destinazione di risorse, provenienti dalla sanità e dal fondo socio assistenziale per l'ottenimento delle stesse.

Io credo che o bisogna aderire a questa petizione, credo che sia fondamentale in quanto questo permetterà se non altro di aiutare le persone malate, non autosufficienti che sono a casa, anche se è vero che ci sono degli istituti, ma non sempre si può accedere a questi istituti per diversi motivi, anche economici, perché non tutti i redditi magari possono sostenere questi costi.

Poi credo e questa è una cosa per me forse una delle principali, credo che parecchie persone malate abbiano il desiderio di essere curate nella propria casa. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Pittola. Se ci sono altri interventi, altrimenti chiedo a tutti i Consiglieri di... prego, consigliere Pietrelli.

**CONSIGLIERE PIETRELLI**

Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli che il Comune aderisca a questa petizione, però cogliamo l'occasione, proprio nella direzione dell'assistenza domiciliare, nel ricordare che questa Amministrazione dovrebbe avere la stessa attenzione per i nostri ordini del giorno, sull'assistenza domiciliare in diretta, in particolare su quella che in questo momento è in discussione, cioè la Consulta Giulio Galli, sono tutti interventi che

Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli che il Comune aderisca a questa petizione, però cogliamo l'occasione, proprio nella direzione dell'assistenza domiciliare, nel ricordare che questa Amministrazione dovrebbe avere la stessa attenzione per i nostri ordini del giorno, sull'assistenza domiciliare in diretta, in particolare su quella che in questo momento è in discussione, cioè la Consulta Giulio Galli, sono tutti interventi che vanno nella stessa direzione, sono tutti interventi che vanno... tutti ordini del giorno ed iniziative che vanno nella direzione della tutela e nel diritto di scelta dei malati e delle famiglie, che devono accudire i propri familiari.

Quindi rinnoviamo la nostra richiesta a che tutti siano molto attenti a questi temi di chi si... ci auspichiamo che si possa andare nella direzione giusta, proprio in questi giorni, dove ci troviamo ad avere degli scogli e delle difficoltà, in particolare sulla Consulta Giulio Galli, grazie.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Vezzosi. Entrano i Consiglieri Mirabassi, Mori, Mignini, Borghesi.  
I presenti sono 21  
-----

**PRESIDENTE VARASANO** pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Pietrelli. Non ho altri interventi, quindi dichiaro la discussione conclusa. Apro la votazione sull'ordine del giorno dei consiglieri Pittoli, De Vincenzi, Scarponi e Storcini, su adesione del Comune del Comune alla petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio sanitarie domiciliari.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

**Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli** (Castori, Mignini, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Pittola, Felicioni, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Tracchegiani, Scarponi, Varasano, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mirabassi, Mencaroni, Mori, Sorcini)

**L'atto è approvato**

**Delibera n.150****Ordine del giorno presentato dal Consigliere Angela Leonardi del gruppo consiliare Crea Perugia su: " Adotta un nonno"****PRESIDENTE VARASANO**

Ora procediamo con l'ordine dei lavori ed abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Leonardi , numero 194 sulla campagna "Adotta un nonno".

La parola al consigliere Leonardi per la presentazione dell'ordine del giorno. Prego. Ordine del giorno anticipato, come deciso dalla Conferenza dei capigruppo. Prego.

**CONSIGLIERE LEONARDI**

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno ritengo sia particolarmente attuale, viste le condizioni del nostro canile sanitario.

Il Comune per legge ha l'obbligo di custodire e mantenere i cani randagi che vengono catturati nel proprio territorio. Il canile municipale costa di due sezioni, una sezione sanitaria che è affidata al servizio veterinario dell'A.S.L. e poi una sezione rifugio che è affidata all'ENPA, Sezione Perugia.

La presenza degli animali, è stata registrata in 100 unità per quanto concerne la parte sanitaria e 400 unità per quanto riguarda la parte del rifugio. Oltre il 40% dei cani presenti nella sezione rifugio può essere considerata composta da cani anziani, per anziani si intende cani che hanno oltre i 6 anni di età.

Il rapporto tra il Comune e l'ENPA è disciplinato da una convenzione del 2012 in base alla quale il Comune trasferisce all'ENPA annualmente 300 mila euro, questo a prescindere dal numero dei cani ospitati nella struttura. Che cosa significa? La diminuzione, il numero degli animali presenti nella struttura, comporterebbe sicuramente una distribuzione migliore tra gli animali presenti nella stessa. Quindi ovviamente migliorerebbero anche le condizioni con cui gli stessi vengono ospitati. È obbligo del Comune, come del resto anche dell'ENPA quello di adoperarsi affinché vengano incentivate campagna di adozione come di prevenzione del randagismo. La pratica con cui vorremmo agevolare questo tipo di adozione, specifico ancora una volta che si tratta di cani almeno 6 anni.

**PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, per favore!

**CONSIGLIERE LEONARDI**

Ribadisco che si tratta di cani almeno 6 anni di vita, unitamente all'ENPA è stata individuata in un ausilio concreto, dato a chi vorrà adottare un cane.

Quello cioè di garantirgli per tutta la durata residua della vita dell'animale stesso, l'assistenza veterinaria. Questo grazie alla presenza di ambulatori, medici veterinari, macchinari all'avanguardia per potere offrire interventi ed esami agli animali stessi.

Ricordo che la struttura dell'ENPA è dotata di 4 veterinari.

L'ENPA ha messo a disposizione i propri ambulatori, le proprie strutture, i propri macchinari ed i veterinari che esercitano la loro professione all'interno della struttura ENPA in maniera del tutto gratuita.

Questo comporterebbe sicuramente, senza spesa alcuna per il Comune un'agevolazione pratica a chi vorrà adottare un cane oltre 6 anni.

Per questa ragione noi vorremmo impegnare il Sindaco e la Giunta a fare proprio questo progetto ed a pubblicizzare l'iniziativa su tutto il territorio del Comune.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Mencaroni, Mori, Scarponi, Sorcini. I presenti sono 21  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Leonardi. Se non ci sono interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Leonardi, del gruppo Crea Perugia su "Adotta un nonno". La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito del votazione: 17 presenti, 15 votanti, 15 favorevoli** (Mignini, Castori, Pastorelli, Leonardi, Varasano, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, Numerini, De Vincenzi, Pittola, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) ) **2 presenti non votanti**( Borghesi, Mirabassi) **L'atto è approva**

**Delibera n.151****Ordine del giorno presentato dal Consigliere Angela Leonardi del gruppo consiliare Crea Perugia su: "Microchip day"****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con i lavori così come deciso in Conferenza Capigruppo, la parola di nuovo al consigliere Leonardi, 201, consigliere Leonardi per la presentazione dell'ordine del giorno su Microchip day, a lei la parola, prego.

**CONSIGLIERE LEONARDI**

L'articolo 6 della Legge Regionale Umbria numero 19 del 94, sulle norme per la tutela degli animali da affezione e per la prevenzione ed il controllo del randagismo, dispone l'istituzione di un'anagrafe canina, con Dgr Umbria 400 del 2003 viene disposta l'identificazione dei cani mediante microchip.

Da accordo tra Governo, Regioni e Province autonome è stato stabilito che l'applicazione del microchip sia effettuata esclusivamente da medici veterinari ufficiali o da medici veterinari e liberi professionisti abilitati ad accedere all'anagrafe regionale degli animali da affezione che per altro sono incaricati del pubblico servizio.

C'è l'obbligo di microchippare i propri animali entro 45 giorni dalla nascita o entro 10 giorni dal possesso.

L'iscrizione in anagrafe canina consiste nell'inserimento di un microchip sottocutaneo e contestuale registrazione in anagrafe canina.

L'inserimento del microchip permette di risalire al proprietario dell'animale qualora questo fosse rinvenuto vagante nel territorio del Comune.

L'obiettivo primario è quello di poter restituire l'animale al legittimo proprietario.

Purtroppo, ancora il 40% dei cani vaganti risultano privi di microchip. L'assenza di questo dispositivo determina il cronico sovrappopolamento dei canili.

Aggiunto e non lo trovate nell'ordine del giorno, purtroppo determina anche l'impossibilità qualora gli animali siano causa di incidenti stradali l'impossibilità di individuare anche il responsabile che ancora è in uso, purtroppo, la cattiva prassi di non microchippare i propri animali.

Ogni cane che entra in canile riceve le opportune visite mediche e se sprovvisto di microchip viene inserito dall'A.S.L. per poi essere condotto al rifugio del canile comunale.

L'idea è quella di poter, in collaborazione con A.S.L., con ordine dei medici veterinari, Regione, sportello a quattro zampe, associazione protestonistiche, sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini e microchippare i propri animali che consideriamo essere un segno di civiltà.

Quindi vorremmo impegnare il Sindaco e le a Giunta ad aprire un tavolo congiunto con i soggetti di cui sopra, volto alla realizzazione di un progetto che veda il Comune di Perugia capofila nell'azione volta alla prevenzione del randagismo attraverso la microchippatura. Grazie.

-----  
Enta in aula il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 18.  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Leonardi. Se non ci sono interventi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Leonardi, sul microchip- day.

La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli** (Mignini, Pastorelli, Leonardi, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, De Vincenzi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mencaroni, Pittola, Castori, Varasano, Mirabassi, Numerini)

**L'atto è approvato**

**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Massimo Perari, Claudia Luciani, Antonio Tracchegiani, Carlo Castori, Giuseppe Cenci del gruppo consiliare Forza Italia su: “Collegamento ferroviario veloce e diretto tra Perugia e Milano con treno “Frecciargento”. RINVIATO**

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Proseguiamo con l'ordine dei lavori. A questo punto ci sarebbe l'ordine del giorno del consigliere Camicia che però è assente, ha abbandonato l'aula ma ha chiesto di tenere l'ordine per giustificati motivi, quindi abbiamo l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Perari, Luciani, Tracchegiani, Castori e Cenci di Forza Italia, su: Collegamento ferroviario veloce e diretto tra Perugia e Milano con treno “Frecciargento”.

Chi illustra? La parola al consigliere Luciani, prego.

#### **CONSIGLIERE LUCIANI**

Grazie, Presidente. Mi viene da dire “il treno è passato”. Perché l'ordine del giorno è datato 23 marzo, quindi oggettivamente Expo è terminata, c'è stato anche il Piano della mobilità Regionale in data 30 novembre, quindi mi sento a nome dei colleghi, di proporre di ritirare l'ordine del giorno, perché ci sono state trattative, anche da parte del nostro Sindaco e della Giunta, siamo arrivati tardi, abbiamo perso il treno.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Firmate il ritiro dell'ordine del giorno per cortesia.

**Delibera n.152****Ordine del giorno presentato dal Consigliere Diego Mencaroni del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Combattere la diffusione dell'Ailanto in città."****PRESIDENTE VARASANO**

A questo punto procediamo ulteriormente, abbiamo altri tre ordini del giorno del consigliere Camicia che non c'è, quindi il consigliere Mencaroni del Partito Democratico: Combattere la diffusione dell'Ailanto in città. La parola al consigliere Mencaroni, prego.

**CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie, Presidente. Ne abbiamo parlato...

**PRESIDENTE VARASANO**

Aspetti consigliere Mencaroni. Non è né la ricreazione, né la merenda, per favore. Prego.

**CONSIGLIERE MENCARONI**

Trattasi di un ordine del giorno che chiede al Sindaco e Giunta un impegno a combattere la diffusione di una pianta infestante, proveniente dalla Cina, nota ai più come Ailanto o Pianta del paradiso, anche se il nome è un controsenso, poiché è una pianta che cresce con una rapidità estrema, tra l'altro è anche maleodorante.

La cosa brutta di questa pianta è che non ha parassiti, è una pianta che è pressoché inutile, poco utilizzata.

Alcuni sostengono solamente per fare carta, ma carta di pessima qualità, di bassa qualità.

È una pianta infestante, è quella pianta che ad esempio, mi è successo di transitare a piedi per via Campo di Marte in settimana, ha spaccato tutti i marciapiedi, cresce ad una velocità incredibile, una pagina di Ailanto di 5 anni supera già i 3 metri, sono piante che stanno danneggiando l'ecosistema cittadino e l'ecosistema del nostro paese.

Certo noi abbiamo poco, possiamo poco fare come Comune, ma ci si può attivare come è stato fatto da parte di altre municipalità, io mi riferisco ad esempio a Matera, ma anche alcuni Comuni del Trentino Alto Adige, Massa, Siena che hanno partecipato a dei bandi europei proprio per combattere la diffusione di questa pianta.

So che per esempio su questo l'Assessore Barelli quando era venuto in Commissione aveva commentato positivamente l'ordine del giorno poiché, ripeto, non è una guerra contro i mulini a vento, se ni vogliamo preservare libertà di stampo paesaggio, se noi vogliamo che non spariscano dalle nostre scarpate anche, ma anche dalle nostre... lungo il corso dei fiumi, piante come il noce che è attaccato dalle radici dell'Ailanto. Pianta come i pioppi o come la cacia, dobbiamo sicuramente mettere in campo una battaglia che può partire, deve partire da ente come quello di un Comune, che è un ente di livello inferiore, ma che può essere un propulsore, può creare dei progetti pilota e noi sappiamo che ad esempio nella nostra città abbiamo delle società di agronomi e di persone esterne in botanica che lavorano da anni per combattere in maniera attiva la diffusione di questo tipo di pianta, arrivata nel nostro paese, poiché la sua rapida crescita garantiva il mantenimento di alcune rupi, io non direi muretti, perché poi i muretti non li conteneva una pianta, però conteneva quelle scarpate, ad esempio, lungo le ferrovie e lungo i corsi delle strade.

Questo è l'ordine del giorno, tengo a dire e mi fece piacere allora, che l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità da parte della Commissione.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni. Prima di proseguire il dibattito nella votazione, mi si fa presente che l'ordine del giorno del consigliere Leonardi, proprio per via dei presenti non votanti non è passato, perché ha avuto 15 voti favorevoli e 2 presenti non votanti. I 2 presenti non votanti non hanno permesso... (interventi fuori microfono).

Il primo è l'adotto o no, il secondo microchip ha avuto tutti favorevoli. Non si può rifare nessuna votazione.

Bisogna stare al proprio posto, sapere che cosa si pigia e che cosa non si pigia e purtroppo vediamo gli effetti dei presenti non votanti.

I presenti non votanti, chi erano? Borghesi e Mirabassi. Non c'è bisogno di discussione, però a quel punto l'esito della votazione della campagna "Adotta un nonno" è negativo.

Scusate, ma vi dovevo come rettifica. Procediamo se ci sono interventi in merito all'ordine del giorno del consigliere Mencaroni. Non abbiamo fatto mai rettifiche, non si fanno rettifiche. ... (intervento fuori microfono).

Nel corso della votazione. Ormai la votazione è chiusa, altrimenti valeva anche per altre pratiche.

Abbiate pazienza, scusate, scusate. È valido ed approvato, però permettete che anche questa volta il sistema ha dato parere non favorevole perché non riconosce i presenti non votanti, che non avremo più a questo punto.

Torniamo all'Ailanto, se ci sono interventi. Consigliere Pietrelli, prego. È passato l'ordine del giorno del consigliere Leonardi sulla campagna "Adotta un nonno".

### **CONSIGLIERE PIETRELLI**

Grazie, Presidente. Riguardo all'ordine del giorno sull'Ailanto, quello che è molto importante, ma poi insomma in Commissione l'abbiamo sviscerata abbastanza bene la questione, è molto importante tutto quello che è l'informazione su questa pianta, perché abbiamo visto che è molto importante fare capire come si opera per estirparla. Perché altrimenti si crea un danno ancora peggiore, visto che è una pianta che ha un comportamento un pochettino particolare rispetto a piante che magari sono autoctone e ne conosciamo la reazione nel momento in cui viene potata o viene tagliata.

Quindi dal momento che sono procedimenti anche abbastanza costosi, perché non basta potarla, abbiamo visto, anzi gli si fa ancora peggio se viene potata, è importante l'informazione riguardo all'atteggiamento che va tenuto nel contrastare questo tipo di piante infestanti. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Pietrelli. A questo punto non ho altri interventi. Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di al proprio posto, di votare con attenzione e pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Mencaroni avente ad oggetto la campagna contro la diffusione dell'Ailanto in città.

La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronici palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 17 favorevoli** (Mignini, Pastorelli, Leonardi, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, De Vincenzi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mencaroni, Pittola, Castori, Mirabassi, Numerini) **1 astenuto** (Varasano) **L'atto è approvato**



**Delibera n.153**

**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda e Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Attuazione della L.R. n. 3 del 2/04/2014. Sviluppo urbano di agricoltura condivisa. Costituzione di orti sociali urbani pubblici su terreni incolti urbani e periurbani e piantumazione di alberi da frutto."**

**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, Rosetti, Giaffreda e Pietrelli, su Attuazione della Legge Regionale 3 del 2/04/2014, inerente: sviluppo urbano in agricoltura condivisa. Costituzione di orti sociali urbani pubblici su terreni urbani e perurbani e piantumazione di alberi da frutto.

La parola al consigliere Giaffreda.

**CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Cercherò di essere breve, certamente è un ordine del giorno che risale a qualche mese fa, però mi fa piacere che sia presente l'assessore Barelli, il Vicesindaco, perché è venuto in Commissione, ha dato un suo parere favorevole e non solo, ha già iniziato una politica in questo senso, individuando delle zone in cui ha impiantato degli orti urbani o sta procedendo in questo senso. Per cui ha maggior ragione, insomma, visto che era passato all'unanimità in Commissione e vediamo che la politica del Comune sta seguendo questa traccia, insomma vado ad illustrare l'ordine del giorno.

"La Legge Regionale numero 3 del 2 aprile 2014 : norme per favorire l'insediamento produttivo, occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile; disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli; modifica la legge del 18 aprile 1997, norma di insediamento produttivo occupazionale in agricoltura per promuovere l'agricoltura sostenibile e dispone sulla lavorazione di piccoli quantitativi prodotti agricoli.

La predetta legge è finalizzata a promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria, la crescita occupazionale nel settore agricolo, attraverso la gestione attiva e sostenibile ... (parola non chiara)... agroforestali, inutilizzati ed in abbandono, prestando particolare attenzione a dimensione economica, ambientale e sociale.

All'articolo 3 prevede che venga istituito presso la Giunta Regionale il banco della terra che costituisce all'elenco dei terreni agricoli, a vocazione agricola e terreni agroforestali.

L'assegnazione soggetti previsti all'articolo 8 dei beni compresi nel banco della terra avviene mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa statale e regionale e secondo le modalità delle procedure e ... (parola non chiara)... specificati nel regolamento di attuazione che assicurano collaborazione del comitato di coordinamento previsto dalla normativa regionale ed i Comuni sul territorio dai quali insistono i beni oggetto della procedura.

Il Comune è tenuto, in armonia con l'articolo 4 della Costituzione a dettare disposizioni ed a volte promuovere .... (parola non chiara)... l'imprenditorialità e la crescita occupazionale nel settore agricolo, regionale e quindi anche locale favorendo in particolare l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche al fine di agevolare il ricambio generazionale, l'utilizzo produttivo dei terreni agricoli, a vocazione agricola e della loro funzione sociale, la gestione attiva e sostenibile dei beni agroforestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale ed i ruoli multifunzionali agricoltura e di impiego all'applicabilità di ipotetiche agricoltura sostenibile, quale agricoltura biologica e quella conservativa.

In contrasto al degrado ambientale della ... (parola non chiara)... dell'ambiente, territorio e dei paesaggi rurali. L'articolo 11 della suddetta legge, dal comma 1 in materia di orti sociali ed urbani, afferma che la Regione promuove la destinazione da parte dei Comuni di terreni comunali ricadenti nell'area urbana e ... (parola non chiara)... ad orti sociali urbani, con particolare riferimento a terreni agricoli inutilizzati, aree industriali dismesse, terreni adibiti a verde pubblico ed ogni area superficie assimilabile, privilegiando le conduzioni da parte di persone singole o associate che si impegnano ad coltivarli per ottenere prodotti agricoli a scopo benefico o di autoconsumo, nonché valorizzando le pratiche esenti di ricorso e prodotti ... (Parola non chiara)... di sintesi.

Al comma 2 dispone inoltre che ai fini del comma 1 la Regione supporta ai Comuni, attività di formazione relativa alle pratiche agricole correlate ed alla gestione degli orti urbani sociali nell'attività di monitoraggio ambientale delle produzioni". Cerco di essere veloce perché vedo che il tempo insomma...

" Al comma 3, afferma Che i Comuni con proprio atto stabiliscono i criteri per accessibilità e fruizione di spazi destinati ad orti sociali ed urbani, indicando le misure per il corretto inserimento paesaggistico ed ambientale degli stessi orti nel contesto urbano indicando le specifiche prescrizioni concernenti l'uso delle risorse irrigue e lo smaltimento dei rifiuti rispetto alla normativa statale e regionale.

Considerato la mappatura ed i terreni agricoli a votazione agricola, di proprietà del Comune di Perugia, consentirebbe anche al territorio del nostro Comune, di potere individuare terreni o beni, da inserire nel banco della terra regionale, con relativi benefici per la salvaguardia del territorio ed indubbe ricadute economiche positive, sia per i numerosi motivi legati alla nascita di nuove imprese, sia per la possibilità di attrarre finanziamenti capaci di generare un indotto legato ai lavori necessari per l'avviamento in azienda.

La nostra città ha sempre avuto una vocazione verso la coltivazione di orti, molti spazi lungo il tracciato della ferrovia venivano infatti così utilizzati, in particolare avveniva dal terreno vicino all'ex campo sportivo di Prepo in località Centova nell'area di Via del Lavoro di via Birago, via Campo di Marte, via Mentana, via Dei Filosofi, Villaggio Santa Livia. Purtroppo questa pratica è stata nel tempo in gran parte abbandonata.

Esistono già degli esempi di orti urbani pubblici, sia nella zona di San Simone del Carmine che nei pressi dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia.

Esistono molte zone di verde pubblico in stato di un utilizzo e la piantumazione di alberi da frutto in città, oltre che aumentarne ... (parola non chiara)... può essere un modo per produrre del cibo da distribuire nelle mense nelle famiglie disagiate, vi è stata negli ultimi decenni la perdita di un reale contatto con la terra ed i prodotti naturali che i cittadini hanno desiderio di recuperare che sarebbe importante potere introdurre nella vita delle giovani generazioni, la realizzazione di orti sociali richiede un limitato investimento di risorse che le ricadute positive ripagano ampiamente; esiste un database condiviso fra la l'Unione Europea edilizia scolastica aree verdi e decoro urbano e l'Ufficio di Stato Civile che segnala ... (parola non chiara)... e ne fornisce il nome. Non appare opportuno piantumare pioppi in quanto aumenta l'esposizione allergica di cui soffre una vasta fetta di popolazione urbana.

Tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta a recepire la legge regionale numero 3 del 2 aprile 2014, ad effettuare a tal fine un censimento dei terreni abbandonati incolti e /o adibiti a verde pubblico.

Ad istituire gli orti sociali urbani e periurbani anche di tipo collettivo.

A predisporre un idoneo strumento regolatorio per poi procedere alla pubblicazione ed un regolare bando di assegnazione, dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassa integrati, giovani ed anche associazioni per fini pedagogici o socio culturali ed anziani, stipulando l'aggregazione tra cittadini.

A favorire la diffusione di pratiche tipiche della vita rurale per valorizzare la biodiversità, l'autoproduzione, i prodotti chilometro spero, il contatto con la natura.

A coinvolgere istituzioni scolastiche per potere estendere laddove possibile, la cultura dell'orto sociale urbano nelle giovani generazioni, a rispetto della citata legge numero 10 /2013, provvedendo anche attraverso gli uffici preposti la piantumazione di alberi da frutto nelle aree della nostra città, che saranno individuate a tale scopo a realizzare tutte le suddette azioni tramite un processo partecipato con la cittadinanza".

Qui vado a concludere. Come ho cercato di leggere, scusate ho fatto in fretta perché l'orario è tardo, questo ordine del giorno è passato all'unanimità, non so se il Vicesindaco vuole aggiungere qualcosa a proposito, ma siamo contenti che sia presente, perché sappiamo la sua sensibilità verso questa tematica e so già che i progetti sono stati avviati in città. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Giaffreda. Se non ci sono interventi, do la parola al Vicesindaco che è stato sollecitato, prego assessore Barelli.

## **VICESINDACO**

Ringrazio il consigliere Giaffreda. Ne abbiamo parlato in Commissione, come sapete l'Amministrazione sta lavorando al progetto orti urbani, abbiamo individuato 12 aree, stiamo completando la prima di queste che è San Matteo degli Armeni, con un'operazione anche importante dove la coltivazione degli Orti si sposa con la cultura che è San Matteo degli Armeni sapete essere presente nella forma della biblioteca di un cento di studio, riflessioni, approfondimento sulle tematiche della pace ed ospitando anche la biblioteca di Aldo Capitini.

Quindi è un'esperienza importante che combina coltura e cultura, quindi vedo che è molto partecipata. Questa esperienza ci ha indotto a lavorare ad altre... ad individuare altre 11 zone in città, per queste stiamo elaborando un percorso insieme al dipartimento di scienze agrarie e la nostra intenzione è di incrementare le aree messe a disposizione per gli orti urbani, nella forma come giustamente viene detto nell'ordine del giorno, nella forma di un progetto partecipato.

È importante che in questi contesti ci sia la condivisione, per l'ordine urbano funziona se è un orto di prossimità. Se quindi c'è una condivisione del quartiere del territorio, quindi una prossimità che consente anche l'utilizzo senza il mezzo privato e quindi l'utilizzo di vicinato diciamo così.

Quindi l'ordine del giorno, come già avevo detto in Commissione, mi sembra interessante ed importante, introduce dei temi sui quali noi stiamo lavorando, noi vorremmo anche – come dire? – sostenere questo discorso degli orti urbani anche con una programmazione da inserire sul PSR, quindi è un ulteriore elemento che va a rafforzare questa direzione.

Quindi da parte mia esprimo parere favorevole a questo ordine del giorno.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, Vicesindaco. La parola al consigliere Mencaroni.

### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Sì, mi ricordo io il dibattito, tra l'altro è interessante in Commissione, sul quale avevamo solamente suscitato un dubbio che è quello: cosa succede di un'area se poi dovesse tornare utile ad una serie di progetti.

Io vi dico la verità, vengo da una zona dove gli orti urbani, in maniera selvaggia già esistevano perché molte persone avevo preso delle aree di terreno incolto, di proprietà pubblica, di proprietà del demanio come orti, lungo il Tevere ce ne sono e ce n'erano tantissime e vi divo anche quanto è stato poi difficile e dovere riprendere questi terreni da persone che li coltivavano da anni, da anni veramente.

Anche buona parte di tutto il percorso lungo il fiume è stato, diciamo sottratto a persone che coltivavano nella terra di tutti, questo è vero, in maniera privata.

Chiaro è che l'orto urbano ha un altro scopo. È un modo, secondo me molto intelligente di utilizzare in lembi di terreno che volenti o nolenti rimangono incolti.

Il nostro auspicio che poi questo tipo di attività non si fermi solamente alla parte urbana del territorio comunale, ma possa essere anche estesa in zone dove magari esiste un'urbanizzazione anche, che è stata veloce, magari posso pensare a Ponte San Giovanni, ma anche Ponte Felcino, o Castel del Piano dove magari c'è bisogno anche in quelle zone di andare a creare un progetto di orti urbani, che possano in un certo senso far vivere il quartiere, soprattutto, ma ho sentito bene quello che diceva il consigliere Giaffreda, che vengano coinvolte in maniera diretta, le scolaresche, perché noi, le nostre generazioni, hanno questa cultura da cui questo legame con la terra.

Non vorrei che quello che sta succedendo oggi negli Stati Uniti con gli Obama che hanno ripreso un qualcosa, che hanno richiamato la Green Revolution, questa cosa era perché in quel paese, purtroppo si era perduta una concessione ed un legame con la terra e con i mangiare sano.

Quindi è un auspicio, è un voto ovviamente favorevole a questo ordine del giorno. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni. Io non ho altri interventi. Quindi pongo l'ordine del giorno dei consiglieri 5 Stelle sullo sviluppo urbano di agricoltura condivisa, costituzione di orti sociali urbani pubblici, su terreni incolti urbani e periurbani e piantumazione di alberi da frutto in votazione. La votazione è aperta.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli** (Mignini, Pastorelli, Leonardi, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, De Vincenzi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mencaroni, Pittola, Castori, Varasano, Mirabassi, Numerini)

**L'atto è approvato**

### **PRESIDENTE VARASANO**

Proseguiamo con l'ordine dei lavori. Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Bori che non c'è, consigliere Camicia, di nuovo l'ordine del giorno dei consiglieri 5 Stelle su: progetto di ottimizzazione del processo di compost di qualità e di miglioramento delle prestazioni ambientali, impianti di compostaggio e di pietra melina. Chi espone? Consigliere Pietrelli a lei la parola. Prego.

**Il consigliere Mencaroni chiede la verifica del numero legale.**

### **PRESIDENTE VARASANO**

... (intervento fuori microfono). No perché siamo 17 in aula. Verifica del numero legale. Prego.

*Si procede con la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 15 Consiglieri su 30.*

### **PRESIDENTE VARASANO**

Come previsto dal regolamento, prima di dichiarare la seduta tolta aspetterò qualche minuto nella speranza che ci siano segni di resipiscenza, va tutta la mia disapprovazione verso i Consiglieri che non hanno rispettato gli accordi presi in Conferenza dei capigruppo. "Resipiscenza" significa ripensamento.

*Per mancanza di numero legale la seduta viene sciolta alle 18 : 30.*

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **09.12.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCO DI MASSA**

**Collazonato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**